

## SANITA'

### Investimenti come volano per la ripresa

**Un protocollo siglato  
fra Regione, Asl  
e Camera di commercio**



# Investimenti delle Asl nuovo volano della ripresa

*Siglato un protocollo tra Regione, Aziende sanitarie, Unioncamere Toscana e Camera di commercio di Firenze*

**L**A SANITÀ può essere un volano di ripresa economica e un'occasione per i cittadini spendendo bene e migliorando i servizi. In proposito è stata raggiunta un'intesa tra Regione, Unioncamere e Camera di Commercio fiorentina per Firenze ed Empoli. Il senso economico del protocollo sta nella volontà di trasparenza totale e contenzioso stragiudiziale tra imprese e strutture sanitarie toscane. Quest'ultimo aspetto è importante perché non avremo più defatiganti passaggi nei vari gradi di giudizio, come è accaduto per la costruzione di quattro tra i più grandi ospedali toscani. Per le imprese, poi, sono previste forme associative che le mettano in grado di partecipare alle gare bandite da Asl e Aziende ospedaliere. L'accordo è stato firmato nella sala della giunta della Camera di Commercio di Firenze tra l'assessore regionale alla sanità, Enrico Rossi, il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini, il presidente della Camera di Commercio di Firenze, Vasco Galgani e i direttori delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della provincia. Analoghi protocolli sono previsti anche per il resto della Toscana.

**LA TORTA**, molto appetibile, degli investimenti nella sanità per

il triennio 2008-2010 supera gli 1,6 miliardi di euro, grazie a fondi ministeriali, regionali e delle Aziende sanitarie (mutui o alienazioni di beni) cui si aggiungono ulteriori 1,1 miliardi destinati al completamento di opere già in corso. Da uno studio dell'Irpet emerge che, per ogni euro di investimento in lavori e tecnologie nella sanità, 65 centesimi rimangono nella Regione come quota di salari e profitti per il territorio. Una percentuale già alta che può crescere. L'impatto delle opere potrebbe tradursi secondo l'Irpet in una crescita dell'1% del Pil.

**IL PROTOCOLLO** di intesa riguarda le Aziende 10 di Firenze, 11 di Empoli, Careggi e Meyer. Le somme in gioco sono quelle del piano di investimenti 2008-2010 per le 4 aziende firmatarie: 1.038 milioni di euro; flussi già erogati nel 2008 e primi 8 mesi 2009 dalle 4 aziende: oltre 215 milioni di euro; previsioni di flussi di cassa per il 2010 nelle 4 Aziende: oltre 282 milioni di euro, di cui più di 58 milioni di euro di nuove opere. Le Aziende sanitarie interessate si impegnano ad appaltare le opere nei tempi previsti, a fornire alla Regione e a Unioncamere Toscana le informazioni necessarie al monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere; a espletare le gare previste prevalentemente con la procedura via internet della Regione de-

nominata Start, che permetterà di fare le gare in modo omogeneo e con tempi più rapidi. La Regione controllerà insieme a Unioncamere Toscana lo svolgimento del piano degli investimenti e ne favorirà la realizzazione, anche attraverso forme di incentivazione ai direttori e dirigenti dell'azienda. Vigilerà affinché le aziende non modifichino con varianti in corso d'opera il progetto appaltato, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge. Verificherà che le aziende rispettino i tempi di liquidazione degli stati di avanzamento delle opere in corso di realizzazione.

La Camera di Commercio di Firenze si impegna a informare le imprese del proprio territorio sul programma degli investimenti sanitari previsto per la provincia nel 2010, in particolare sulle caratteristiche della procedura Start e ad attivare possibili azioni per accelerare e snellire l'esecuzione degli appalti in corso. Il contenzioso tra le parti sarà risolto prioritariamente con la conciliazione gestita dalla Cciaa.

«**IN DIECI ANNI** di governo della sanità toscana — dice l'assessore Enrico Rossi — il mio principale pensiero è stato di garantire ai cittadini cure e assistenza di qualità. Mi sono presto reso conto che questo obiettivo poteva essere raggiunto solo spenden-

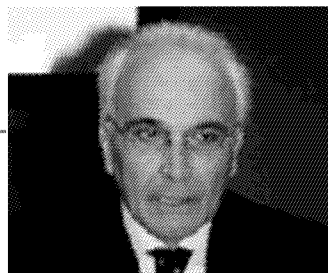
do bene i soldi pubblici, eliminando sprechi e inefficienza, facendo del bilancio in pareggio un punto di forza irrinunciabile. Grazie a questo è stato possibile far assumere alla sanità pubblica il ruolo di traino dell'economia toscana. Cosa tanto più vera oggi, nella crisi che stiamo attraversando. Abbiamo le risorse per la più grande operazione di ammodernamento qualitativo di ospedali e strutture sanitarie. Vogliamo spenderle bene e in modo trasparente. I protocolli hanno proprio questa finalità: impegnare il sistema sanitario e le sue aziende a realizzare le gare con le procedure più snelle e assicurare tempestivamente i pagamenti. Il mondo delle imprese può allo stesso tempo mettersi in gioco e organizzarsi per affrontare questa sfida. Insieme realizzeremo un monitoraggio puntuale dell'avanzamento dei lavori. Tutta l'economia toscana ne trarrà vantaggio». «Se la sanità toscana è il committente più importante della regione — spiega Vasco Galgani, presidente della Camera di Commercio di Firenze — diventa doveroso per tutti gli attori coinvolti creare un circolo virtuoso di trasparenza tra domanda, offerta, esecuzione e fruitori. Il sistema imprenditoriale fiorentino, col coordinamento della Camera e dell'Associazione economico, è in grado di affrontare questa sfida. Col protocollo firmato oggi mi sembra che siamo sulla buona strada». «Questa intesa è un atto molto importante per il futuro del nostro sistema produttivo — aggiunge Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana —. La sanità riveste una grande importanza per le spese, per gli investimenti e più in generale per le risorse impiegate sul territorio».

## I PROTAGONISTI



## ENRICO ROSSI

L'assessore alla sanità della Regione ha puntato a spendere al meglio i soldi pubblici. «Abbiamo la possibilità di ammodernare gli ospedali»



## VASCO GALGANI

«Lavoriamo per creare un circolo virtuoso di trasparenza tra domanda, offerta, esecuzione dei lavori e fruitori»



## P. FRANCESCO PACINI

«L'intesa che abbiamo firmato è un atto molto importante per tutto il sistema produttivo e per il suo futuro» in un momento di grave crisi